



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-Superfondo
Archivi giudiziari civili (AGC)

Superfondo
Uffici inferiori

Fondo
Drago

(1353-1797, 248 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario	3
Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica	5
Inquadramento storico-istituzionale	7
Le istituzioni giudiziarie padovane	7
I soggetti produttori del fondo.....	8
Inquadramento storico-archivistico	8
L'Archivio civico antico	8
Gli archivi giudiziari padovani.....	9
Il fondo <i>Drago</i> (1353-1797, 248 bb. e voll.).....	10
Lo strumento descrittivo.....	10
Inventario sommario.....	11

Introduzione

storico-istituzionale e storico-archivistica

Inquadramento storico-istituzionale

Le istituzioni giudiziarie padovane¹

Le magistrature giudicanti

I giudici operanti nella città di Padova durante il periodo di soggezione alla Serenissima erano di due tipi: “governativi”, o ‘da fuori’, vale a dire di nomina veneziana e di provenienza non padovana; “comunali”, ossia padovani, vale a dire di nomina e di provenienza cittadina. I giudici governativi a loro volta potevano essere suddivisi in due categorie: i *rettori*, nominati direttamente dal Maggior consiglio veneziano, che svolgevano sia funzioni amministrative sia giudiziarie, e i *giudici ‘superiori’*, o *assessori*, nominati dal podestà, ai quali erano attribuite quasi esclusivamente funzioni giudiziarie.

I *giudici ‘superiori’* erano i quattro *assessori* che seguivano il podestà, ossia il vicario e i giudici del Maleficio, dell’Aquila e delle Vettovaglie. Tali magistrati erano di origine medievale ed erano sostanzialmente dei ‘tecnici’, dei giuristi che il podestà nominato dal Consiglio cittadino si portava appresso per svolgere le funzioni amministrative e giurisdizionali in ambito civile, penale e fiscale. Dopo la dedizione a Venezia anch’essi venivano nominati dal Maggior consiglio veneziano, contestualmente al podestà, ed erano scelti tra nobili non padovani di altre città venete provvisti di preparazione giuridica. Negli ultimi anni di dominio veneziano venivano nominati direttamente dal podestà, ma in tal caso dovevano recarsi a Venezia a prestare il giuramento. Il vicario era il sostituto del podestà in caso d’assenza temporanea e ordinariamente sedeva con il podestà nel palazzo della Ragione, all’ufficio del *Sigillo*, per giudicare cause civili e commerciali ed istruire sommariamente quelle dei poveri; gli altri tre assessori o giudici presiedevano, in ordine d’importanza, tre diversi tribunali: *Maleficio* (tribunale criminale), *Aquila* (tribunale fiscale) e *Vettovaglie* (tribunale annonario e civile per danni dati).

Oltre ai giudici “governativi”, appena descritti, vi erano poi in città i giudici “comunali”, distinguibili in due categorie: i *giudici pedanei*, o *di palazzo*, eletti per estrazione tra i membri del Sacro collegio dei giudici ed avvocati di Padova, identificati con gli animali rappresentati sulle pareti del palazzo della Ragione (*Orso, Pavone, Porcello, Capricorno, Volpe, Dolce, Cammello, Stambecco, Lupo, Cavallo, Drago, Leopardo, Cervo, Bue, Grifo*), e i membri di alcune magistrature comunali, nominati dal Consiglio generale della città, che esercitavano funzioni giurisdizionali specifiche (signori alla Pace, provveditori alla Sanità, signori alle Vettovaglie, censori e sopracensori alle Pompe).

Gli uffici giudiziari

Erano gli apparati burocratici preposti alla formazione, gestione e conservazione della documentazione prodotta dai giudici. Si possono classificare in due distinte tipologie: *officia* di origine medievale e *cancellerie* d’istituzione veneziana. Gli *officia* a loro volta si distinguevano, come le magistrature giudicanti, tra: gli uffici “superiori” o di curia, ovvero gli uffici del Sigillo, amministrati dal podestà e dal suo vicario, e degli assessori (Maleficio, Aquila e Vettovaglie e danni dati), e gli uffici “inferiori”, ossia gli uffici dei giudici pedanei o di palazzo². Ad essi furono aggiunte, in epoca veneziana, la Cancelleria

¹ La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell’Italia tardo-medievale e moderna. Atti del convegno di studi. Siena, Archivio di Stato, 15-17 settembre 2008*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli e Carla Zarrilli, Roma 2012, pp. 381-426. Si vedano inoltre: ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico (1797-1813)*, Cargeghe (SS), 2012, pp. 166-174; G. FERRARI, *L’ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, Venezia, 1913, pp. 6-8, 100

² A loro volta gli uffici inferiori, a seconda del reddito che davano, si distinguevano in “bona” e “mala”: «Appartenevano alla prima categoria quelli del Cavallo, del Dragone, del Leopardo e del Pavone. Ma una tale designazione subì delle variazioni a seconda dei tempi, così nel 1777 si considerarono come buoni gli uffici del Camello, del Porco, del Cavallo e della Volpe; più tardi, e così fino alla caduta della Repubblica, ... solo quelli del Camello e del Cavallo figurano tra i buoni» (*Ivi*, p. 13)

pretoria, la Cancelleria prefettizia e la Cancelleria fiscale, che si sovrapposero rispettivamente agli uffici del Sigillo, del Maleficio e dell'Aquila. La titolarità degli *uffici* era attribuita dal Collegio dei notai ad un notaio appartenente al medesimo collegio, i quali reggevano una o più delle casse dalle quali era composto il singolo ufficio.

I soggetti produttori del fondo

IL GIUDICE DEL DRAGO (sec. XIV-1797)³

Il giudice del Drago era uno dei giudici *pedanei* o *di palazzo* o *da basso*, ossia i giudici comunali competenti in materia civile, sia come giudici sommari (senza appello) per le cause fino a 100 lire, sia come giudici ordinari non esclusivi (con appello) per le cause superiori alle 100 lire; contrariamente ad altri giudici, quello del Drago non aveva particolari specializzazioni o prerogative. Cessò definitivamente nel maggio del 1797, con l'occupazione francese, subentrando ai giudici comunali e governativi di epoca veneziana i quattro *tribunali di prima istanza* istituiti dal *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797.

L'OFFICIO DEL DRAGO (sec. XIV-1797)⁴

L'ufficio del Drago era l'apparato burocratico, composto da notai nominati dal Collegio padovano ed assegnati per estrazione a sorte (*sorzione*) ogni quattro mesi, che gestiva e conservava la documentazione prodotta dai giudici del Drago. Esso era composto inizialmente da cinque casse, poi ridotte a tre, senza particolari specializzazioni.

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico⁵

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1852 al Comune di Padova rispettivamente dal

³ La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 396, 404; si vedano anche FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 4, 12, 104; *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797 in *Annali della libertà padovana ossia raccolta compiuta di tutte le carte pubblicate in Padova dal giorno della sua libertà disposte per ordine de' tempi*, Padova, Brandolese, 1797 (BCPd, BP.9.I-VI), vol. I, pp. 49-81

⁴ La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., p. 404; si veda anche FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 4, 12, 104

⁵ Per approfondimenti si vedano: R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, in *Guida generale degli Archivi di Stato*, III, pp. 221-285, pp. 227-228; A. MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi presentati al Congresso storico internazionale di Roma: aprile 1903*, Padova, Prosperini, 1903, pp. 43-90; ID., *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi. Nuova edizione interamente rifatta*, Padova, Nuova cooperativa tipografica, 1938, pp. 90-140. Inoltre, per le vicende dell'Archivio civico tra XIX e XX secolo, si vedano: L. BRIGUGLIO, *L'Archivio civico antico di Padova e l'opera dei suoi ordinatori*, in «Bollettino del Museo civico di Padova», XLV (1956), pp. 183-218; A. DESOLEI, *Le vicende archivistiche del Comune di Padova tra Otto e Novecento: un'identità perduta e (forse) ritrovata*, in «Archivio veneto», s. V, 132 (2001), pp. 155-170; ID., *L'Archivio del Comune di Padova tra cultura e amministrazione*, in BONFIGLIO-DOSIO, *La politica archivistica del Comune di Padova dal XIII al XIX secolo con l'inventario del fondo «Costituzione e ordinamento dell'archivio»*, Roma, Viella, 2002, pp. 37-50; E. RIGONI, *Sezione di Archivio di Stato di Padova: nuova istituzione*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», VIII/2-3 (maggio-dicembre 1948), pp. 193-194.

Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.

I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata poi dagli estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, dell'attuale super-fondo *Archivio civico antico*.

Gli archivi giudiziari padovani⁶

Gli archivi giudiziari padovani sono suddivisi tra:

1. *Archivi giudiziari civili*, ossia il super-fondo composto da 18 fondi dei singoli tribunali, corrispondenti alle istituzioni giudiziarie sopradescritte, distinti tra Uffici superiori (in numero di 3: *Sigillo*, *Aquila*, *Vettovaglie*) e Uffici inferiori (in numero di 15: *Orso*, *Pavone*, *Porcello*, *Capricorno*, *Volpe*, *Dolce*, *Cammello*, *Stambecco*, *Lupo*, *Cavallo*, *Drago*, *Leopardo*, *Cervo*, *Bue*, *Grifo*)
2. *Archivio giudiziario criminale*, ossia il fondo che conservai fascicoli dei processi celebrati dal giudice del Maleficio

Fin dal Medioevo la conservazione della documentazione giudiziaria (*acta*) era affidata ai notai che, per “sorzione” (sorteggio), svolgevano la funzione di cancellieri dei singoli uffici giudiziari, curando quindi anche la formazione e la gestione documentale. Secondo gli statuti duecenteschi queste carte dovevano però rimanere presso l'ufficio e passare di notaio in notaio, ma nella realtà molto spesso questi si portavano appresso la documentazione giudiziaria, di ufficio in ufficio, in modo da sfruttare appieno gli utili che si potevano trarre dall'effettuazione di copie. Tali documenti erano perciò molte volte conservati presso le abitazioni dei notai e, purtroppo, in non pochi casi sono andati dispersi. Per porre rimedio a ciò, nel medesimo statuto si obbligavano gli eredi dei notai defunti a consegnare al Collegio notarile i loro archivi, contenenti sia *instrumenta* sia *acta*, al fine di poterli poi assegnare a un altro notaio. A seguito dell'incendio del 1420 che distrusse il palazzo della Ragione, e tutti gli archivi in esso contenuti, nel nuovo Statuto riformato venne disposto che le scritture dei notai defunti non fossero più assegnate a un nuovo notaio, ma depositate nella Cancelleria civica. Per far fronte alla mole di documentazione che si venne ad accumulare nella Cancelleria civica, il Consiglio istituì, nel 1583, le figure del massaro alla Cancelleria (e agli archivi) e dei presidenti alla Cancelleria, con l'incombenza di separare e mettere ordine alla documentazione comunale, giudiziaria e instrumentale; successivamente, nel 1652, vennero creati anche i tre Regolatori agli archivi, specificamente incaricati di controllare la ricezione e l'ordinamento delle le carte dei notai defunti.

Dal 1717 fu disposta la definitiva separazione tra le carte giudiziarie civili dall'archivio della Cancelleria civica, creando pertanto l'Archivio degli atti civili, sito «nel locale che ha il suo ingresso a mezzo la scala che conduce alla sala del Consiglio», poi ampliato anche alla «“camera detta dei cassadi”, posta presso la sala del magnifico Consiglio»⁷: per la gestione di tale archivio vennero designati dei notai con salario fisso. Con la caduta di Venezia, nel 1797, tale archivio passò in parte

⁶ La descrizione è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 410-418. Si vedano inoltre ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico*, cit., pp. 185-188; FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 147-152

⁷ FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 147-151

al tribunale e in parte restò al municipio e fu solo nel 1852 che le due parti si riunirono nel Museo civico padovano, assieme a quelle criminali.

Relativamente alle carte criminali dell'ufficio del Maleficio, la loro custodia era deputata, fin dell'epoca medievale, allo stesso giudice, che doveva conservarle in una cassa di legno chiusa a chiave, e consegnare di volta in volta i libri ai notai. Il Collegio dei notai si assunse nel 1579 l'onere della custodia dell'Archivio del Tribunale del Maleficio: per tale fatto l'archivio del Collegio dei notai venne nominato anche "Officio straordinario del Maleficio". Tale disposizione prevedeva inoltre il deposito anche delle carte di natura criminale (contrabbandi e truffe, in particolare) prodotte dagli uffici delle Vettovaglie e dell'Aquila, come anche le lettere al Sigillo. Con la fine del dominio veneziano, la documentazione giudiziaria criminale venne trasferita al tribunale e quindi da questo, nel 1852, al Museo civico, ritornando a far parte dell'Archivio civico antico e riunendosi, come abbiamo visto, con quella civile.

Il fondo *Drago* (1353-1797, 248 bb. e voll.)⁸

L'ufficio del Drago era l'apparato burocratico, composto da notai nominati dal Collegio padovano ed assegnati per estrazione a sorte (*sorzione*) ogni quattro mesi, che gestiva e conservava la documentazione prodotta dai giudici del Drago. Esso era composto inizialmente da cinque casse, poi ridotte a tre, senza particolari specializzazioni.

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 10, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto⁹.

Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 10 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_10.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 10.8 dell'Istituto.

Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

⁸ La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., p. 404; si veda anche FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 4, 12, 107

⁹ N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020 (http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
1	1°	1 ^a			1			1353-1375	
2	2°	1 ^a			1			1375-1377	
3	3°	1 ^a			1			1378-1389	
4	4°	1 ^a			1			1389-1391	
5	5°	1 ^a			1			1392-1393	
6	6°	1 ^a			1			1393-1396	
7	7°	1 ^a			1			1395-1396	
8	8°	1 ^a			1			1396-1398	
9	9°	1 ^a			1			1398-1399	
10	10°	1 ^a			1			1399-1402	
11	—	—	1 ^a	1°-10°		1		1360-1401	
12	11°	2 ^a			1			1401-1404	
13	12°	2 ^a			1			1404-1406	
14	13°	2 ^a			1			1407-1422	
15	14°	2 ^a			1			1422-1427	
16	15°	2 ^a			1			1427-1430	
17	16°	2 ^a			1			1429-1431	
18	17°	2 ^a			1			1431-1434	
19	18°	2 ^a			1			1432-1434	
20	19°	2 ^a			1			1434-1437	
21	—	—	2 ^a	11°-19°		1		1406-1437	
22	20°	3 ^a			1			1437-1439	
23	21°	3 ^a			1			1438-1440	
24	22°	3 ^a			1			1440-1442	
25	23°	3 ^a			1			1441-1443	
26	—	—	3 ^a	20°-23°		1		1437-1442	
27	24°	4 ^a			1			1443-1445	
28	25°	4 ^a			1			1444-1446	
29	26°	4 ^a			1			1446-1447	
30	27°	4 ^a			1			1447-1448	
31	—	—	4 ^a	24°-27°		1		1442-1448	
32	28°	5 ^a			1			1448-1451	
33	29°	5 ^a			1			1450-1452	
34	30°	5 ^a			1			1452-1455	
35	—	—	5 ^a	28°-30°		1		1448-1455	
36	31°	6 ^a			1			1455-1458	
37	32°	6 ^a			1			1458-1460	
38	33°	6 ^a			1			1460-1462	
39	—	—	6 ^a	31°-33°		1		1445-1462	

ARCHIVIO : ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI

FONDO DEL DRAGO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispon- denti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispon- denti	volumi	busse	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
40	34°	7 ^a			1			1462	
41	35°	7 ^a			1			1462-1463	
42	36°	7 ^a			1			1463-1464	
43	—	—	7 ^a	34°-36°		1		1462-1464	
44	37°	8 ^a			1			1464-1465	
45	38°	8 ^a			1			1465-1466	
46	—	—	8 ^a	37°-38°		1		1463-1466	
47	39°	9 ^a			1			1466	
48	40°	9 ^a			1			1466-1467	
49	41°	9 ^a			1			1467-1469	
50	—	—	9 ^a	39°-41°		1		1466-1469	
51	42°	10 ^a			1			1468-1470	
52	43°	10 ^a			1			1470-1471	
53	44°	10 ^a			1			1471-1472	
54	—	—	10 ^a	42°-44°		1		1466-1472	
55	45°	11 ^a			1			1472-1473	
56	46°	11 ^a			1			1473-1474	
57	47°	11 ^a			1			1474-1476	
58	—	—	11 ^a	45°-47°		1		1471-1476	
59	48°	12 ^a			1			1476-1477	
60	49°	12 ^a			1			1477-1478	
61	50°	12 ^a			1			1477-1479	
62	51°	12 ^a			1			1479-1480	
63	—	—	12 ^a	48°-51°		1		1475-1480	
64	52°	13 ^a			1			1480-1481	
65	53°	13 ^a			1			1481-1484	
66	54°	13 ^a			1			1483-1489	
67	55°	13 ^a			1			1486-1489	
68	—	—	13 ^a	52°-55°		1		1480-1489	
69	56°	14 ^a			1			1490-1493	
70	57°	14 ^a			1			1492-1494	
* 71	58°	14 ^a			1			1494-1496	* Contiene un fascicolo di atti datati 11 dic. 1594 - 31 gen. 1595. (11/12/1594 - 31/1/ 1595)
72	59°	14 ^a			1			1496-1500	
73	—	—	14 ^a	56°-59°		1		1489-1499	
74	60°	15 ^a			1			1500-1503	
75	61°	15 ^a			1			1503-1506	
76	62°	15 ^a			1			1506-1510	
77	—	—	15 ^a	60°-62°		1		1500-1510	
78	63°	16 ^a			1			1510-1512	

Numero progressivo	NUMERO dei tomi	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
79	64°	16 ^a			1			1512-1518	
80	65°	16 ^a			1			1518-1520	
81	--	--	16 ^a	63°-65°		1		1510-1520	
82	66°	17 ^a			1			1520-1525	
83	67°	17 ^a			1			1525-1529	
84	--	--	17 ^a	66°-67°		1		1520-1529	
85	68°	18 ^a			1			1530-1534	
86	69°	18 ^a			1			1534-1540	
87	--	--	18 ^a	68°-69°		1		1530-1540	
88	70°	19 ^a			1			1540-1544	
89	71°	19 ^a			1			1544-1549	
90	--	--	19 ^a	70°-71°		1		1538-1549	
91	72°	20 ^a -21 ^a			1			1550-1551	
92	73°	20 ^a -21 ^a			1			1551-1552	
93	74°	20 ^a -21 ^a			1			1552-1555	
94	--	--	20 ^a	72°-74°		1		1550-1552	
95	--	--	21 ^a	72°-74°		1		1551-1555	
96	75°	22 ^a -23 ^a			1			1556-1558	
97	76°	22 ^a -23 ^a			1			1558-1559	
98	77°	22 ^a -23 ^a			1			1559-1560	
99	--	--	22 ^a	75°-77°		1		1556-1558	
100	--	--	23 ^a	75°-77°		1		1558-1560	
101	78°	24 ^a			1			1560	
102	79°	24 ^a			1			1560-1561	
103	--	--	24 ^a	78°-79°		1		1560-1566	
104	80°	25 ^a -26 ^a			1			1561-1562	
105	81°	25 ^a -26 ^a			1			1561-1562	
106	82°	25 ^a -26 ^a			1			1562-1563	
107	83°	25 ^a -26 ^a			1			1563-1564	
108	--	--	25 ^a	80°-83°		1		1561-1563	
109	--	--	26 ^a	80°-83°		1		1562-1564	
110	84°	27 ^a -28 ^a			1			1564-1565	
111	85°	27 ^a -28 ^a			1			1565-1566	
112	86°	27 ^a -28 ^a			1			1566-1567	
113	--	--	27 ^a	84°-86°		1		1563-1565	
114	--	--	28 ^a	84°-86°		1		1565-1566	
115	87°	29 ^a -30 ^a			1			1567-1575	
116	88°	29 ^a -30 ^a			1			1567-1568	
117	89°	29 ^a -30 ^a			1			1568-1570	

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
118	---	---	29 ^a	87°-89°	1		1566-1569	
119	---	---	30 ^a	87°-89°	1		1567-1570	
120	90°	31 ^a			1		1570-1571	
121	91°	31 ^a			1		1571-1572	
122	---	---	31 ^a	90°-91°	1		1569-1576	
123	92°	32 ^a -33 ^a			1		1573-1574	
124	93°	32 ^a -33 ^a			1		1574-1575	
125	94°	32 ^a -33 ^a			1		1575-1577	
126	95°	32 ^a -33 ^a			1		1578-1580	
127	---	---	32 ^a	92°-95°	1		1573-1575	
128	---	---	33 ^a	92°-95°	1		1575-1580	
129	96°	34 ^a			1		1580-1582	
130	97°	34 ^a			1		1582-1584	
131	---	---	34 ^a	96°-97°	1		1580-1584	
132	98°	35 ^a			1		1584-1585	
133	99°	35 ^a			1		1585-1587	
134	---	---	35 ^a	98°-99°	1		1584-1587	
135	100°	36 ^a			1		1587-1589	
136	101°	36 ^a			1		1589-1590	
137	---	---	36 ^a	100°-101°	1		1587-1590	
138	102°	37 ^a			1		1590-1592	
139	103°	37 ^a			1		1591-1592	
140	104°	37 ^a			1		1592-1594	
141	---	---	37 ^a	102°-104°	1		1590-1594	Il tomo 71 contiene erroneamente un fascicolo di atti datati 14 dic. 1594 - 31 gen. 1595.
142	105°	38 ^a			1		1594	
143	106°	38 ^a			1		1594-1596	
144	---	---	38 ^a	105°-106°	1		1594-1596	
145	107°	39 ^a			1		1596-1598	
146	108°	39 ^a			1		1598-1600	
147	---	---	39 ^a	107°-108°	1		1596-1600	
148	109°	40 ^a			1		1600-1603	
149	110°	40 ^a			1		1603-1606	
150	---	---	40 ^a	109°-110°	1		1600-1607	
151	111°	41 ^a			1		1606-1607	
152	112°	41 ^a			1		1607-1609	
153	---	---	41 ^a	111°-112°	1		1606-1610	
154	113°	42 ^a -43 ^a			1		1610-1611	
155	114° I°	42 ^a -43 ^a			1		1611-1612	
156	---	---	42 ^a	113°-114°	1		1610-1611	

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO DELLE FILZE corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO DEI TOMI corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
157	---	---	43 ^a	113°-114°		1		1611-1612	
158	114° II ^a	44 ^a -45 ^a			1			1612-1613	
159	115°	44 ^a -45 ^a			1			1613-1616	
160	---	---	44 ^a	114°-115°		1		1612-1613	
161	---	---	45 ^a	114°-115°		1		1613-1616	
162	116°	46 ^a -47 ^a			1			1617-1621	
163	117°	46 ^a -47 ^a			1			1621-1624	
164	118°	46 ^a -47 ^a			1			1625-1629	
165	---	---	46 ^a	116°-118°		1		1617-1622	
166	---	---	47 ^a	116°-118°		1		1623-1630	
167	119°	48 ^a -49 ^a			1			1630-1635	
168	120°	48 ^a -49 ^a			1			1636-1649	
169	---	---	48 ^a	119°-120°		1		1629-1637	
170	---	---	49 ^a	119°-120°		1		1637-1649	
171	121°	50 ^a -51 ^a			1			1650-1661	
172	122°	50 ^a -51 ^a			1			1661-1667	
173	---	---	50 ^a	121°-122°		1		1650-1660	
174	---	---	51 ^a	121°-122°		1		1662-1667	
175	123°	52 ^a			1			1667-1676	
176	---	---	52 ^a	123°		1		1667-1676	
177	124°	53 ^a			1			1676-1681	
178	125°	53 ^a			1			1681-1686	
179	---	---	53 ^a	124°-125°		1		1676-1686	
180	126°	54 ^a			1			1687-1688	
181	127°	54 ^a			1			1688-1690	
182	---	---	54 ^a	126°-127°		1		1687-1690	
183	128°	55 ^a			1			1690-1693	
184	---	---	55 ^a	128°				1690-1693	
185	129°	56 ^a -57 ^a			1			1693-1697	
186	130°	56 ^a -57 ^a			1			1697-1699	
187	---	---	56 ^a	129°-130°		1		1693-1697	
188	---	---	57 ^a	129°-130°		1		1697-1699	
189	131°	58 ^a -60 ^a			1			1699	
190	132°	58 ^a -60 ^a			1			1699-1701	
191	133°	58 ^a -60 ^a			1			1701-1704	
192	---	---	58 ^a	131°-133°		1		1699	
193	---	---	59 ^a	131°-133°		1		1699-1702	
194	---	---	60 ^a	131°-133°		1		1702-1704	
195	134°	61 ^a			1			1704-1707	

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	busse	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
196	—	—	61 ^a	134°		1		1704-1707	
197	135°	62 ^a -63 ^a			1			1707-1709	
198	136°	62 ^a -63 ^a			1			1709-1711	
199	—	—	62 ^a	135°-136°	1			1707-1709	
200	—	—	63 ^a	135°-136°	1			1709-1711	
201	137°	64 ^a			1			1710-1712	
202	—	—	64 ^a	137°	1			1710-1712	
203	138°	65 ^a			1			1712-1714	
204	—	—	65 ^a	138°	1			1712-1714	
205	139°	66 ^a			1			1713-1715	
206	—	—	66 ^a	139°	1			1713-1715	
207	140°	67 ^a			1			1715-1717	
208	141°	67 ^a			1			1717-1719	
209	—	—	67 ^a	140°-141°	1			1715-1720	
210	142°	68 ^a -70 ^a			1			1719-1721	
211	143°	68 ^a -70 ^a			1			1721-1723	
212	144°	68 ^a -70 ^a			1			1723-1724	
213	—	—	68 ^a	142°-144°	1			1719-1721	
214	—	—	69 ^a	142°-144°	1			1721-1723	
215	—	—	70 ^a	142°-144°	1			1723-1724	
216	145°	71 ^a			1			1724-1725	
217	—	—	71 ^a	145°	1			1724-1725	
218	146°	72 ^a -73 ^a			1			1725-1727	
219	147°	72 ^a -73 ^a			1			1726-1728	
220	—	—	72 ^a	146°-147°	1			1725-1727	
221	—	—	73 ^a	146°-147°	1			1726-1728	
222	148°	74 ^a			1			1728-1729	
223	—	—	74 ^a	148°	1			1728-1729	
224	149°	75 ^a -76 ^a			1			1729-1731	
225	150°	75 ^a -76 ^a			1			1731-1732	
226	—	—	75 ^a	149°-150°	1			1729-1732	
227	—	—	76 ^a	149°-150°	1			1731-1732	
228	151°	77 ^a			1			1732-1733	
229	—	—	77 ^a	151°	1			1732-1733	
230	152°	78 ^a			1			1733-1736	
231	—	—	78 ^a	152°	1			1733-1736	
232	153°	79 ^a			1			1736-1739	
233	—	—	79 ^a	153°	1			1736-1740	
234	154°	80 ^a -81 ^a			1			1739-1753	



ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Via dei Colli, 24 – 35143 Padova

tel. 049624146 - 049624466

PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it

PEO: as-pd@cultura.gov.it